

Francia

- Persistenti difficoltà nei sotto-settori della carne e dei prodotti lattiero-caseari
- I pagamenti spesso registrano ritardi superiori a 15 giorni
- I costi di produzione si mantengono troppo elevati



Panoramica

Valutazione Rischio Credito	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Tendenza nei mancati pagamenti degli ultimi 6 mesi			✓		
Evoluzione nei mancati pagamenti per i prossimi 6 mesi				✓	
Tendenza nei fallimenti degli ultimi 6 mesi			✓		
Evoluzione nei fallimenti per i prossimi 6 mesi				✓	
Condizioni di finanziamento	Molto alto	Alto	Media	Basso	Molto basso
Livello di dipendenza dal sistema bancario			✓		
Indebitamento complessivo del settore			✓		
Livello di disponibilità delle banche a fornire credito a questo settore		✓			
Situazione Settore	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Margine di profitto: tendenza degli ultimi 12 mesi			✓		
Situazione generale della domanda (vendite)			✓		

Fonte: Atradius

Secondo i dati dell'Associazione francese delle industrie alimentari (ANIA), nel 2014 il fatturato del comparto agroalimentare è diminuito dell'1,8% (157,6 miliardi di Euro), mentre la produzione ha subito una riduzione dello 0,5% in volume e dell'1% in valore. Il rallentamento economico della Francia continua a ostacolare la ripresa della spesa al consumo e contribuisce quindi a ridurre i margini di profitto dei produttori del settore alimentare. Anche se la flessione dei prezzi delle materie prime registrato lo scorso anno e nel primo semestre del 2015 ha contribuito temporaneamente a mantenere stabili i margini di profitto dei produttori alimentari, questo effetto è stato mitigato dalla forte concorrenza sui prezzi nel segmento francese del retail nonché dai meccanismi di adeguamento dei prezzi contrattuali. Il processo di concentrazione che sta interessando il mercato delle catene di vendita al dettaglio ha ulteriormente indebolito il potere d'ac-

quisto delle imprese di produzione e trasformazione alimentare, che devono competere con altri operatori europei e che possono contare su costi di produzione inferiori. Le imprese francesi, infatti, continuano a essere in crisi a causa dei crescenti costi di produzione, mentre i margini di profitto lordi continuano da molti anni a registrare una contrazione. Tutto ciò ostacola gli investimenti delle imprese e quindi la loro competitività internazionale.

Secondo il Ministero francese dell'Alimentazione e dell'Agricoltura (AGRESTE), la produzione alimentare (incluse le bevande) ha registrato un lieve aumento dell'1% nel secondo trimestre del 2015. Il settore ha beneficiato della riduzione dei prezzi delle materie prime e della debolezza dell'Euro, che ha contribuito a stimolare la competitività sui mercati esteri. Nella prima metà del 2015 la bilancia commerciale del settore alimentare si è mante-

Francia: Settore alimentare e delle bevande

	2014	2015 (previsione)	2016 (previsione)
Crescita del PIL (%)	0,2	1,1	1,3
Crescita valore aggiunto del settore (%)	0,0	0,5	1,2

Quota del settore sul totale dell'economia nazionale (%)	1,8
Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	-0,9
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	0,4
Livello di orientamento all'export	alto
Livello di concorrenza	alto

Fonte: IHS, Atradius

nuta positiva. I pagamenti nel settore spesso registrano ritardi superiori a 15 giorni. Non si può escludere un lieve aumento delle notifiche di mancato pagamento nei prossimi mesi a causa dello scarso supporto finanziario da parte delle banche. Nel complesso, le imprese alimentari francesi sono fortemente dipendenti dai finanziamenti bancari e molte hanno un indebitamento elevato a breve termine per coprire le necessità di capitale circolante.

Nei primi sei mesi di quest'anno, il numero delle insolvenze è cresciuto dello 0,9% a causa dell'aumento dei casi di fallimento nel segmento dei prodotti da forno. Escludendo questo segmento, il tasso d'insolvenza del settore alimentare avrebbe fatto registrare un miglioramento. Nel terzo trimestre del 2015 le insolvenze nel settore hanno subito una lieve flessione (-0,8%), in controtendenza rispetto all'intero comparto industriale francese, che dovrebbe far registrare un aumento delle insolvenze del 4%. Tuttavia, alla luce dei problemi nel settore della carne e dei prodotti lattiero-caseari, non si può escludere un aumento dei casi di fallimento nei prossimi sei mesi.

Il sotto-settore dei prodotti lattiero-caseari rappresenta la seconda principale industria alimentare (17% delle vendite totali del comparto). I prezzi nel mercato internazionale del latte in polvere e del burro hanno già registrato una flessione da molti mesi, in particolare a causa della contrazione dei volumi di export in Cina e dell'embargo della Russia. Anche se ciò ha avuto un impatto positivo sui produttori di formaggi, le esportazioni di latte in polvere ne hanno, invece, risentito in modo significativo. Prima che la domanda da parte della Cina subisse una contrazione, alcuni degli operatori principali avevano effettuato forti investimenti per aumentare la propria capacità produttiva: se la domanda non tornerà a crescere, alcune di queste imprese si troveranno esposte a problemi di liquidità e potrebbero avere difficoltà nel rimborsare i propri debiti. Il comparto della carne è di gran lunga il più grande sotto-settore del mercato alimentare francese (20% delle vendite totali e 26% degli occupati del settore). L'industria francese della carne è costituita principalmente da piccole impre-

se o da gruppi d'impresе più piccole rispetto ai concorrenti esteri. Secondo l'Associazione AGRESTE, la produzione di carne è diminuita del 2,0% nel secondo semestre del 2015, a causa soprattutto della riduzione dei prezzi, dopo il lieve aumento dell'1% registrato nel primo trimestre. La crescita della pressione sui prezzi della carne, in particolare quella suina, ha portato a situazioni di tensione e conflitto con i produttori della Bretagna.

Quest'anno i prezzi di frutta e ortaggi si sono ridotti a causa della pressione sui prezzi di vendita, della riduzione dei consumi durante i mesi estivi e dell'embargo russo. Secondo i dati dell'Associazione AGRESTE, la produzione di frutta lavorata è aumentata del 2,7% nel secondo semestre di quest'anno, dopo la crescita del 4,1% registrata nel primo trimestre.

L'industria delle bevande rappresenta il 16% delle vendite totali di generi alimentari e la quota di export è pari al 30% delle vendite. Nel 2014 la produzione è cresciuta del 3,5% (escludendo la produzione di vino). Nel primo e secondo trimestre di quest'anno, la produzione ha continuato ad aumentare (rispettivamente, +1,7% e +3,7%) grazie alle condizioni climatiche favorevoli. Il saldo commerciale si è mantenuto positivo e continua a migliorare a seguito dell'aumento delle esportazioni di vino e champagne.

Alla luce di queste considerazioni, il nostro approccio assicurativo nei confronti del settore alimentare resta generalmente rilassato, ma adottiamo maggiore cautela nei confronti dei sotto-settori più in difficoltà, come quelli della carne e dei latticini, a causa delle difficili condizioni di mercato. Cerchiamo sempre di soddisfare le richieste dei nostri clienti per quanto possibile; nel caso in cui la nostra valutazione di un acquirente o di un sotto-settore sia particolarmente positiva, incoraggiamo persino il cliente a estendere i propri limiti di credito.

Francia: settore alimentare



Forza

5° esportatore mondiale di generi alimentari

Alta reputazione per la qualità dei prodotti alimentari

Elasticità durante la crisi economica / Industria esente da ciclicità



Debolezza

Alcuni sotto-settori sono troppo frammentati

Contrazione dei margini di profitto e mancanza d'investimenti

Il costo elevato della manodopera e le rigorose norme igieniche della Francia ne ostacolano la competitività internazionale

Fonte: Atradius